

CHIUSURA INCHIESTA DIOCESANA
PROCESSO DI BEATIFICAZIONE E CANONIZZAZIONE
DEL SERVO DI DIO MONS. FRANCESCO SAVERIO TOPPI, OFMCAP
13 OTTOBRE 2016

■ Cari fratelli e sorelle, cari amici, questa sera la vostra gioia è la mia gioia! Rendiamo grazie a Dio!

La gioia si accresce perché l'iter dell'inchiesta diocesana sul Servo di Dio Mons. Francesco Saverio Toppi si conclude durante l'Anno Giubilare divenendo un segno concreto della benevolenza e della misericordia di Dio per tutti noi.

Il Processo di Beatificazione continuerà ora il suo corso in Vaticano, presso la Congregazione per le Cause dei Santi.

Rendiamo lode all'amore fedele di Dio che non si stanca mai di guardare all'umiltà dei membri della Sua diletta sposa, la Chiesa, manifestando la luce nascosta così da illuminare coloro che ancora sono viandanti in questa "valle di lacrime".

E ringraziamo tutti coloro che fino ad oggi si sono impegnati, a diverso titolo, in questo servizio che è per la maggior gloria di Dio e il suo Regno: il Tribunale della Prelatura, presieduto da Mons. Erasmo Napolitano, il Ministro Provinciale P. Leonardo Franzese, il Postulatore Generale P. Carlo Calloni, il Vice Postulatore P. Massimiliano Noviello e i suoi collaboratori, la Commissione degli storici e dei teologi, i tanti fedeli della chiesa pompeiana, dove il ricordo di Mons. Toppi, Pastore instancabile, uomo di intensa vita di preghiera, costruttore di unità, "piccolo" testimone della Carità di Dio, è sempre vivo ed è più che un ricordo: è una presenza spirituale che continua a portare la sua benedizione.

■ Tanti Vescovi, sacerdoti, religiosi e religiose, laici testimoniano di essere stati edificati dall'incontro con il Servo di Dio e attirati all'amore trinitario. Il vissuto di questo atleta del Vangelo è stato un grido "cocente" del Dio amore per i lontani, gli esclusi e gli increduli. Piccolo con i piccoli, innamorato della Madonna, con l'intera sua vita, ripiena di fervore missionario, ardore serafico e grande perizia pastorale, ha annunciato supplicante l'avvento del Regno di Dio.

Punti fermi nella sua vita sono sempre stati: Gesù, l'Eucaristia, San Francesco. Tra questi tre fuochi ha vissuto al servizio della Chiesa, in piena umiltà, assoluta dedizione e autentica fraternità.

Questo suo modo di vivere lo fece ritrovare, a circa 23 anni, nel 1949, in piena sintonia con la spiritualità dell'unità di Chiara Lubich, con la quale ebbe un intenso rapporto spirituale e condivise numerose esperienze di profonda comunione. E con la quale attualmente condivide l'iter per la beatificazione, iniziato per la Serva di Dio Chiara Lubich il 27 gennaio 2015, pochi mesi dopo il nostro.

Molti lo hanno conosciuto anche attraverso i suoi scritti di straordinaria ricchezza e fecondità che mostrano il suo animo di vero figlio del Poverello di Assisi, zelante pastore di anime, profondamente unito alla Chiesa, sua sposa.

Mons. Francesco Saverio Toppi ancora sorregge spiritualmente la Chiesa di Pompei intercedendo presso la Trinità Santa: non sono pochi coloro che riferiscono di aver ricevuto grazie e segni attribuiti all'intercessione del Servo di Dio.

■ Recitiamo adesso tutti insieme il Santo Rosario, preghiera prediletta dal nostro amato Mons. Toppi, che la definiva: *«preghiera completa, semplice e profonda, inesauribile nei suoi contenuti e nella ricchezza di grazie che media»* (cfr Lett. Past. “La preghiera del Rosario” – 7/10/1993).

«La preghiera del Rosario – ha affermato Papa Francesco, sabato scorso, 8 ottobre, durante la Veglia del Giubileo Mariano – è la sintesi della storia della misericordia di Dio che si trasforma in storia di salvezza per quanti si lasciano plasmare dalla grazia. Attraverso la preghiera e la meditazione della vita di Gesù Cristo, noi rivediamo il suo volto misericordioso che va incontro a tutti nelle varie necessità della vita. Maria ci accompagna in questo cammino, indicando il Figlio che irradia la misericordia stessa del Padre. In ogni mistero del Rosario la sentiamo vicina a noi e la contempliamo come prima discepola di suo Figlio che mette in pratica la volontà del Padre (cfr Lc 8,19-21)».

Con questa preghiera, che costituisce l'essenza stessa del nostro Santuario, affidiamo all'intercessione della Santissima Vergine del Rosario il proseguimento di questa causa. Maria ci aiuti a vivere sempre di più, nella nostra vita, la bellezza e la gioia della comunione con Cristo ed essere – come ha scritto il Servo di Dio – *«famiglia unita e concorde nel costruire la città terrena ad immagine della Città celeste»*. Amen!